

IL PORTAFOGLIO DELL'AUTUNNO

I gestori consigliano quattro modelli per gli investimenti post estivi

Azioni per i più giovani,
prudenza per chi è più avanti con l'età
Con un occhio all'andamento dei tassi

Luigi dell'Olio pag.20

INVESTIMENTI

Azioni per i più giovani, prudenza per chi è in pensione

Quattro portafogli-tipo per affrontare la ripresa autunnale. Cavalcando la volatilità ma con un occhio all'andamento dei tassi, l'incognita principale

Luigi dell'Olio

Nonostante il tradizionale calo degli scambi, il periodo estivo è trascorso senza particolari scossoni sui mercati finanziari. Rispetto ai massimi da inizio anno - della seconda metà di luglio - in agosto la maggior parte delle Borse ha un po' ritracciato, ma senza strappi.

Le politiche monetarie sono tra i principali fattori di incertezza per il futuro. Di recente i governatori di Fed e Bce hanno confermato di guardare con preoccupazione alle dinamiche inflazionistiche e si sono detti pronti ad alzare ancora i tassi per raffreddare il carovita, se i dati mostreranno che ce ne è bisogno. Una prospettiva che andrebbe a pesare non solo sui margini aziendali, ma anche sul valore dei bond già in circolazione. Come riequilibrare quindi i portafogli alla luce di quel che è accaduto nelle ultime settimane e soprattutto di ciò che potrebbe avvenire da qui in avanti? Abbiamo chiesto a quattro money manager di tracciare altrettanti portafogli tipo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+22%

Il rialzo dell'indice principale di Piazza Affari (il Ftse Mib dei 40 titoli) da inizio d'anno

DAL 70 AL 30 PER CENTO LA QUOTA DIAZIONI CONSIGLIATE

L'esposizione alle Borse, nei profili-tipo, varia a seconda dell'età e della propensione al rischio

PAESI EMERGENTI IN PICCOLE DOSI FUNZIONANO

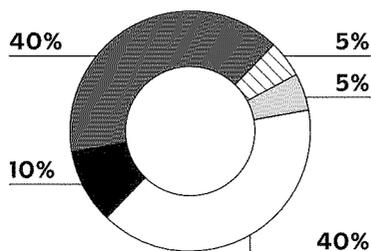
Possono aumentare il rendimento ma devono rappresentare quote limitate del portafoglio complessivo

IPROTAGONISTI

LA BORSA USA A LUNGO TERMINE

Profilo del risparmiatore: 25 anni, neo-assunto e con un orizzonte di lungo termine

- ETF SU SP 500
- ▨ ETF EUROPA
- ▩ ETF MERCATI EMERGENTI
- BOND (BTP E INFLATION-LINKED)
- ETC SU ORO



Su archi temporali molto lunghi, gli investimenti in azioni americane non hanno mai mostrato

rendimenti reali negativi. Nel lungo periodo, inoltre, le performance di un portafoglio dipendono per il 70% dall'asset allocation e solo per il 30% dallo stock picking. Vista la giovane età del risparmiatore e ipotizzando che inizi ad accumulare ora risparmi per gli investimenti, si può suggerire innanzitutto di tenere



LORENZO BATACCHI
 Assiom Forex e portfolio manager Bper

una parte del proprio reddito in liquidità (idealmente, due mensilità sul conto corrente) e per il resto aderire a piani di accumulo mensili su sottostanti ben gestiti e con costi annui contenuti. Potrebbe quindi essere ideale un portafoglio composto dal

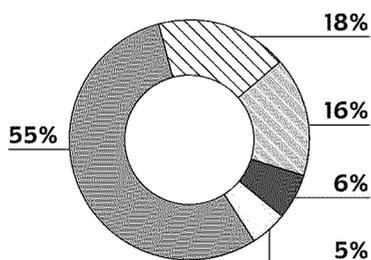
50% in asset azionari, 40% in asset obbligazionari e il restante 10% in Etc (cloni finanziari come gli Etf, ma che hanno per sottostante commodity, ndr) replicanti l'andamento dell'oro. Per il fronte azionario si può pensare al 40% di un Etf che replica l'andamento dell'indice S&P, quindi al 5% a testa per i titoli europei e per quelli dei mercati emergenti. Quanto alle obbligazioni, si può pensare di destinare il 10% ai Btp a medio termine, la medesima quota ai bond legati all'inflazione europea, scesi sensibilmente dai picchi dell'anno scorso, e per il restante 20% a un fondo obbligazionario globale con un buon track record e costi contenuti. Questo portafoglio, sebbene ampiamente diversificato, sarà comunque da bilanciare all'incirca una volta all'anno, in relazione agli andamenti macroeconomici dei mercati finanziari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MEGATREND E PAESI EMERGENTI

Giovane di 35 anni, con elevata propensione al rischio nella pianificazione finanziaria

- AZIONARIO DIVERSIFICATO
- ▨ AZIONI CON FOCUS SUI MEGATREND
- ▩ OBBLIGAZIONI SOCIETARIE (HY E IG)
- TITOLI SOVRANI DEI PAESI SVILUPPATI E BOND INDICIZZATI ALL'INFLAZIONE
- MATERIE PRIME



Adottando un orizzonte temporale di lungo periodo, necessario per massimizzare il rendimento del

proprio investimento mitigando i rischi, è possibile investire il 73% nell'azionario, che è più volatile di altre asset class, ma anche caratterizzato da un potenziale di rendimento più elevato. In particolare, si può pensare di dedicare il 50% ai mercati sviluppati e il 5% a quelli emergenti. L'ultimo 18% di questo macro-settore lo riserveremo all'esposizione verso i megatrend, vale a dire i grandi motori del cambiamento nell'economia e nella società. Qualche esempio: aziende innovative, sostenibilità e tecnologie avanzate. Il rendimento atteso per i megatrend è più alto rispetto a quello dell'azionario tradizionale ma anche i rischi possono essere maggiori. Il 22% può essere destinato alle obbligazioni, generalmente decorrelate rispetto alle azioni, per cui la combinazione tra le due asset class promette di contenere la



DAVIDE PETRELLA
 Portfolio Manager di Moneyfarm

volatilità di portafoglio. In particolare, si può pensare di destinare il 9% ai bond high-yield, gestendo il rischio di default grazie all'elevata diversificazione, il 7% alle

emissioni *investment grade* e il 2% a obbligazioni governative dei Paesi sviluppati, che presentano rendimenti a scadenza minori rispetto alle emissioni aziendali. Dedicheremo il 4% alle obbligazioni indicizzate all'inflazione, per proteggerci da eventuali, nuove fiammate del carovita. Resta un 5%, da investire nelle materie prime, che garantiscono ulteriore diversificazione e protezione in scenari di inflazione al rialzo.

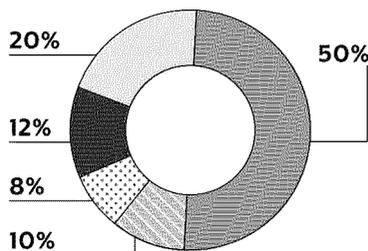
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

METÀ DEL PORTAFOGLIO IN BOND

Manager di cinquanta anni, con un profilo di rischio finanziario medio

- AZIONI BLUE CHIP MONDIALI
- TITOLI DI STATO A BREVE SCADENZA O TASSO VARIABILE
- OBBLIGAZIONI SOCIETARIE
- ETF AZIONARI TEMATICI E GEOGRAFICI (ALTERNATIVE ENERGY E BIOTECH, INDIA E CINA)
- LIQUIDITÀ



È fondamentale impostare un portafoglio che abbia come obiettivo sia l'ottimizzazione del

rendimento/rischio con una struttura stabile nel tempo, sia la possibilità di sfruttare la volatilità dei mercati nel breve. Partendo



ORIELTA CERIANI
 Consulente
 Gamma Capital
 Markets

dall'equity, si può pensare di dedicare il 20% del portafoglio alle società *Blue Chips* mondiali con una concentrazione massima del 2% per emittente. La componente più dinamica può essere investita in Etf azionari settoriali e geografici. Date le condizioni attuali, si può pensare a un 8% del portafoglio suddiviso tra energie alternative, biotecnologie, India e Cina. La componente obbligazionaria, che è tornata ad essere attrattiva, occupa maggior parte del portafoglio, con il 50%

del totale allocato su titoli di Stato a breve scadenza o a tasso variabile legato all'inflazione e il 10% sulle emissioni aziendali. Quanto a queste ultime, è ipotizzabile un'esposizione equilibrata tra high yield e investment grade (le prime sono emissioni di società ritenute dalle agenzie di rating meno solide della media e per questa ragione costrette a offrire rendimenti superiori; il contrario vale per le seconde, ndr). Al momento preferiamo i titoli a breve scadenza, soprattutto per l'area euro, che non superino una duration complessiva di tre anni. Diversificando tra bond governativi europei e corporate, si può ottenere un rendimento medio a scadenza intorno al 4% annuo per la parte bond. Resta il 12%, che può essere liquidità, per accumulare sulle idee già esposte o per entrare su eventuali storni dei listini tecnologici.

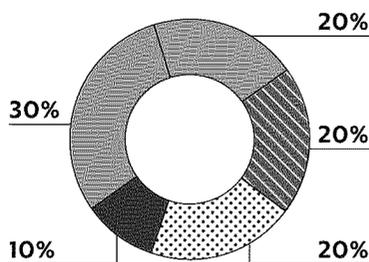
del totale allocato su titoli di Stato a breve scadenza o a tasso variabile legato all'inflazione e il 10% sulle emissioni aziendali. Quanto a queste ultime, è ipotizzabile un'esposizione equilibrata tra high yield e investment grade (le prime sono emissioni di società ritenute dalle agenzie di rating meno solide della media e per questa ragione costrette a offrire rendimenti superiori; il contrario vale per le seconde, ndr). Al momento preferiamo i titoli a breve scadenza, soprattutto per l'area euro, che non superino una duration complessiva di tre anni. Diversificando tra bond governativi europei e corporate, si può ottenere un rendimento medio a scadenza intorno al 4% annuo per la parte bond. Resta il 12%, che può essere liquidità, per accumulare sulle idee già esposte o per entrare su eventuali storni dei listini tecnologici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROCCIO CAUTO E ORO

Settantenne in pensione preoccupato dalle tante incognite macro e con approccio prudente

- AZIONARIO DIVERSIFICATO
- TITOLI DI STATO
- DEBITO SOCIETARIO ED EMERGENTE
- ALTERNATIVI
- LIQUIDITÀ



I dati sull'inflazione e l'impatto delle politiche di rialzo dei tassi delle Banche Centrali prospettano un

rischio di rallentamento, e forse di recessione, che non sembra rispecchiato dalle attuali valutazioni dei mercati finanziari. Per questo è meglio adottare un approccio cauto. I bond coprono una quota considerevole del nostro portafoglio multi-asset Global Real Return. In particolare, il 20% è investito in titoli di Stato e il 10% a testa tra obbligazioni societarie e debito emergente. Quest'ultimo è un settore spesso sottorappresentato nei portafogli perché percepito come rischioso, anche se si possono trovare singoli bond di qualità paragonabile a quelli sviluppati, con un buon premio di rendimento. Abbiamo poi un 10% circa in liquidità e titoli a brevissimo termine: una buona scorta per approfittare delle opportunità che potrebbero presentarsi dopo eventuali fasi di ribasso dei mercati. Un altro 20% del portafoglio è dedicato agli investimenti

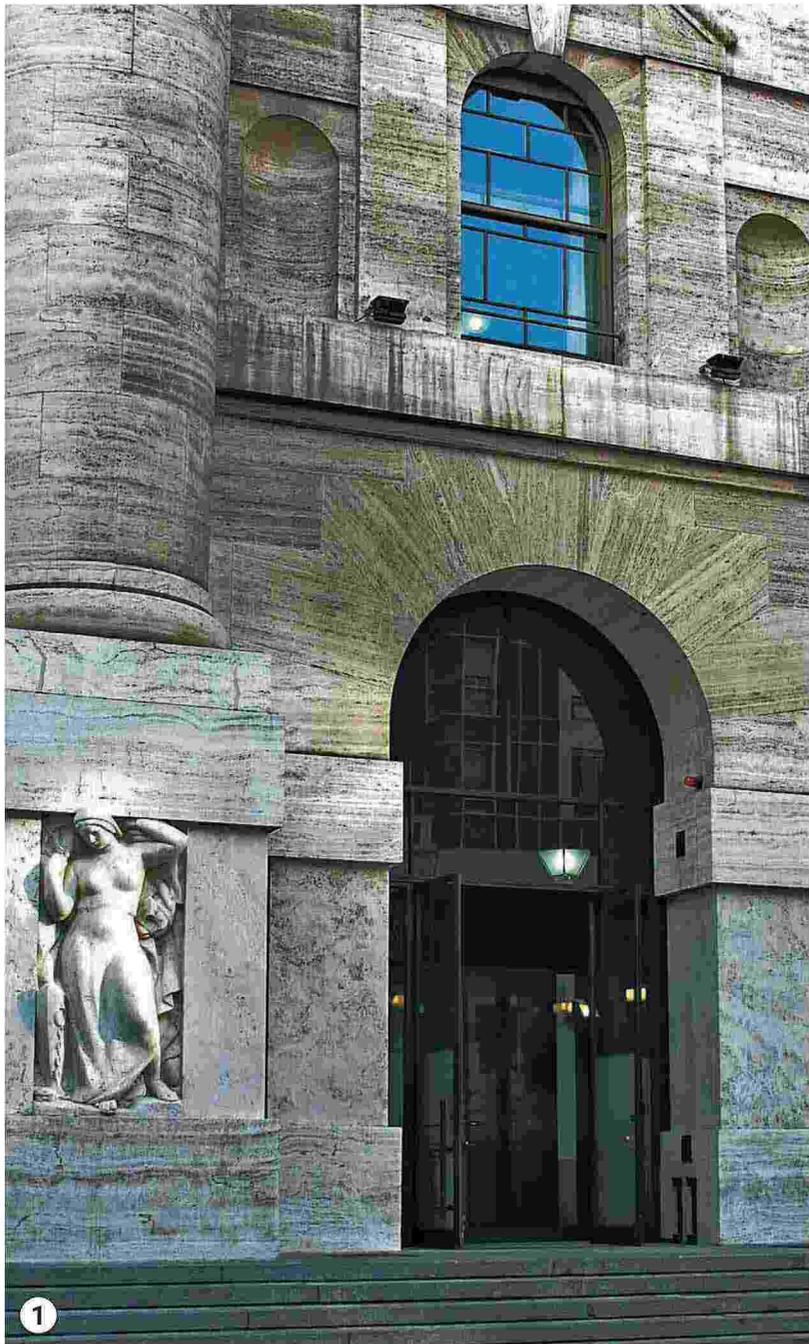


STEFANIA PAOLO
 Country head di
 Bny Mellon Inv.
 Management

alternativi liquidi, come infrastrutture (che offrono flussi di rendimenti reali protetti contro l'inflazione), energie alternative (che beneficiano della spinta legislativa per la transizione a un'economia a emissioni zero e, spesso, di sussidi governativi) e materie prime come l'oro, che protegge dalle fasi di ribassi dei mercati e dagli effetti delle politiche monetarie sulle valute. Alle azioni è riservato il 30% del portafoglio circa, con attenzione particolare a un settore difensivo come quello sanitario (pari al 7% circa), ma includiamo anche una buona quota di azioni di grandi gruppi dei settori tecnologico, finanziario e dei consumi, ciascuno con il 5% circa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



UNIVERSAL IMAGES GROUP/GETTY

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



139308